

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

AGÀ

A lui

Nulla, credi, è celato. Ei sa che Ivano,
Il tuo gran padre, ha due figliuoli: Giorgio
Amante dei Latini, e te che hai molto
Del genitore!... Alla novella aurora
Partir dovrò.

STANKO

La via di Berislavzi

Far tu devi, Ibraimo, e traversarlo,
Nel tuo ritorno. Il nobiluom Peruno
Ivi domani a banchettar m'invita.
Se vi andassi, tu là fermati alquanto,
Ch'io ti rivegga. Ospite mio quest'oggi,
In avvenir come il buon Dio destina. (l'Agà parte).

STANKO (dopo lungo silenzio)

Non più suddito.... re.... la Rumelia....
I Balcani.... la Serbia.... e dell'eccelso
Imperadore di Stambul l'affetto....
Parmi che là abbiano idea.... la mente
Vie meglio investigar vuolsi di questo
Abile, astuto ambasciatore osmano. (passeggiando per la stanza)
« Mettere a paro si può mai la Zeta
« Coll'alta Rumelia? Del Montenero
« Le nude roccie colle serbe rive
« E co' Bulgari piani? Il gran Signore
« Col prence Ivano? Come figlio a Gianni
« Sconosciuto tu se', grande saresti
« Ove lo fossi di Stambullo al Sire. » (esce lentamente).